Anno XLIV — n. 83

Venerdì 8 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pag. L. 0.50— pag. di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il periodo elettorale è iniziato.

La Relazione che accompagna il decreto di scioglimento.

Abbiamo pubblicato ieri il decreto di scioglimento della Comera ed accennato alla relazione dei Ministri che lo accompagna. Di questa relazione, che già dicemmo lucida e sobria, la Stefani ci comunicò ieri il testo ed i giornali tutti la pubblicano integrale e molti la commentano favorevolmente.

Perchè la Camera fu sciolta

Lo scioglimento, dice la relazione, era necessario ed è giustificato dal grande fatto storico della integrazione della Patria: così fecesi nel 1870, quando l'Italia potè riavere la sua capitale; che se nel 1866, liberato il Veneto, si procedette soltanto ad elezioni parziali nel Veneto stesso, non si deve trascurare il fatto che solo dopo tre mesi la camera fu sciolta e si procedette a nuove elezioni generali. Ed è giustificato anche dal fatto innegabile che la composizione della Camera attuale non risponde più alla volontà della Nazione, in tanti modi espresso; ed era necessario per le mutate condizioni politiche, economiche, morali della Nazione.

Dica il paese come vuol essere governato

Dal' 19 ad oggi, l' Italia non solo ha potuto compiersi, ricongiungendo alle altre libere Provincie le due gemme redente; ma è passata dallo stato di guerra allo stato di pace, dal regime duro e pesante delle restrizioni d'ogni genere industriali e commerciali, al regime delle libere industrie e del quasi libero — e tra poco speriamo affatto libero commercio, dal pauroso disavanzo di 14 miliardi annui a quello meno pauroso di 4 miliardi che si potrà eliminare con più rigorose economie e con pochi ritocchi alle imposte.

In questi mutamenti, era necessario chiedere al paese quale indirizzo di politica generale voleva che fosse seguito. Unica obbiezione che potesse parer di rilievo, è quella che il paese è ancora turbato da passioni, in alcune provincie; ma questo argomento doveva anzi indurre ad affrettare le elezioni, «poichè (dice la relazione) la volontà del paese è la più grande delle forze per imporre a tutti di cessare dalle violenze e per ristabilire l' impero della legge».

I problemi

che la nuova Camera dovrà affrontare — e sui quali devono quindi pronunciarsi gli elettori — sono molteplici: le finanze, dove si richiede eccezionale energia per sopprimere le spese non assolutamente indispensabili, per ristabilire la più rigida giustizia nella distribuzione dei pubblici pesi, esigendo da tutte le classi e massime dalle più ricche i necessari sacrifici; l'amministrazione della giustizia che attende ampia revisione delle leggi e profonde modificazioni che semplifichino la intricata e lenta procedura, che sopprimano i troppi uffici giudiziari inutili e perciò spesso dannosi; la scuola, che da lungo tempo reclama serie riforme e il cui problema non fu mai seriamente affrontato dal Parlamento; il decentramento amministrativo: il problema sociale, che deve essere curato con larghezza di vedute se vuolsi raggiungere quella pace sociale alla quale tutti aneliamo.

Cooperino tutti

Noi qui soltanto accenniamo; ma la relazione si stende alquanto, nell'indicare i vari ponderosi problemi che si affacciano nel momento attuale al popolo italiano.

E contiene anche un invito ai socialisti di collaborare con tutti gli altri a risolverli. «Superato (dice, parlando delle classi lavoratrici) quel periodo di vaghe aspirazioni rivoluzionarie che furono e sono grave ostacolo ad ogni vero progresso, sarebbe logico che invitassero i loro rappresentanti tutti a prendere nella loro vita politica una parte attiva, anzichè limitarsi alla sola critica».

La Camera che gli elettori sono chiamati a comporre, avrà innanzi a sè un vasto lavoro di ricostruzione e di trasformazione in ogni ramo dell'attività nazionale: ed è perciò desiderabile che tutti portino l'opera propria.

L'augurio

Se si intraprenderà ora una feconda politica di lavoro (dice nella chiusa la relazione) di efficace elevazione del livello della pubblica istruzione, di serio progresso nella maggioranza delle nostre forze economiche nell'agricoltura, di feconda cura per la marina mercantile, di miglioramento morale ed economico dei lavoratori delle officine e dei campi, di sapiente sfruttamento delle grandi qualità che mille anni di civiltà hanno accumulate nel nostro popolo, essa raggiungerà una sicura pace sociale e non tarderà, sanando le piaghe aperte dalla immane guerra, a portarsi in prima linea tra i popoli civili.

Occorre perciò «che tutti i partiti sentano il dovere di farsi rappresentare da uomini più degni per altezza di ingegno e sopratutto per nobiltà di carattere.

Questo l'augurio dei ministri — al quale non v'è uomo di cuore, non v'è uomo di semplice buon senso che non si associ.

La volontà del Governo

In una circolare che l'on. Giolitti, quale presidente dei ministri e ministro degli interni ha diramato ai prefetti, dice:

E' ferma volontà del governo che al movimento elettorale sia garantita la più ampia libertà che assicuri imparzialmente ed efficacemente a tutti i cittadini il libero esercizio del diritto elettorale nella rigorosa osservanza della legge. Invito le Signorie Loro a prendere, quando occorra, i più energici provvedimenti per prevenire e reprimere atti di frode, di sopraffazione o di violenza.

Ogni dilettuoso tentativo di ostacolare il legittimo svolgimento della propaganda elettorale va prontamente represso da qualunque parte venga, comunque si manifesti.

Il Governo vuole che la nuova rappresentanza nazionale sia «libera espressione della volontà del paese». Che il paese quindi ponderatamente ma liberamente esprima questa sua volontà.

Prime avvisaglie elettorali

Gli agricoltori si preparano.

Ieri, nel pomeriggio, nella sala maggiore dell'associazione agraria, una numerosissima schiera di agricoltori del collegio Udine Belluno, si riunirono per uno scambio di vedute circa la imminente lotta elettorale.

Il pensiero dell'Associaz. Agraria

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana prof. Pecile apre la seduta dicendo che:

L'Associazione Agraria Friulana è un'Istituzione apolitica; che accoglie nel suo seno uomini appartenenti a qualunque gruppo; ma noi non possiamo disinteressarci nel momento attuale, di quanto avviene nel paese. L'agricoltura Italiana, che ha tanto sofferto dalla incompetenza della vecchia Camera in materia agraria, non può non commuoversi alla vigilia delle prossime elezioni.

Non come associazione, ma come singoli agricoltori noi dobbiamo unirci per far sì che vadano alla Camera energie sane e gagliarde, che comprendano anche gl'interessi dell'agricoltura, da cui solo l'Italia, rovinata dalla guerra, può trarre la sua salvezza e la sua fortuna.

Anche noi agricoltori dobbiamo in questo momento contribuire con salda volontà ad un'organizzazione elettorale, che rappresenti un concentrazione delle forze medie e nella tendenza a questa unione che oggi si manifesta, la nostra parola d'ordine sarà quella di smussare gli angoli, per render possibile la fusione delle forze convergenti. Non saremo certamente noi ad irrigidirsi in formule ostinate, desiderosi come siamo di uscire dal caos dal quale nacque la non compianta Camera che oggi sta morendo. Ispirandoci a sentimenti sinceramente democratici, saremo lieti di associarci ad un programma di ricostruzione sociale e nazionale. nel quale vediamo l'avvenire d'Italia, noi pure desideriamo di cooperare alla restaurazione dell'autorità dello Stato, alla tutela dell'ordine, che oggi fa capo all'attuale presidente del consiglio. Non saranno quindi i programmi che ci divideranno; il problema più grave è quello della scelta degli uomini, ma se saremo compatti potremo esercitare un'influenza favorevole, vincendo le difficoltà che si presentano nella designaziune dei rappresentanti a cui sono affidati i mezzi di azione politica, e se sapremo esercitare un'opera d'intensa attività, potremo mandare alla Camera gli uomini da noi prescelti i quali uniti in gruppo agrario, consacro dell'importanza della nostra industria, sapranno incoraggiarla con l'opera legislativa, spingendo gli agricoltori. oggi depressi e sfiduciati, a moltiplicare la loro attività, perchè la terra dischiuda sempre più generosamente i tesori della sua ricchezza, perchè la produzione aumenti e si migliori, per la creazione di nuove industrie, per l'Incremento della ricchezza del paese, per salvarlo dalla grave crisi sociale ed economica che lo minaccia.

Noi agricoltori ci vediamo spesso fatti oggetto di accuse ingiustificate, quasi fossimo nemici del progresso, quasi non volessimo riconoscere i diritti del lavoro che schiude ai lavoratori la via per la loro pacifica ascensione ad una completa emancipazione. Questo è ben lungi dal nostro pensiero. Nessuno è più convinto di noi dei doveri della proprietà di cui il diritto è subordinato all'adempimento dei compiti, inerenti alle funzioni sociali della terra.

Noi riconosciamo nel lavoro il diritto di essere considerato come attività cosciente e libera, ed accogliamo volentieri le richieste dei lavoratori di un compenso proporzionato alla loro collaborazione nella produzione, la quale deve trovare il suo massimo sviluppo nella concordia del lavoro col capitale e con la direzione tecnica. Nè si può farci un carico se, pur amici del proletariato e delle sue organizzazioni, non possiamo difenderci da una certa avversione per quelle sedicenti organizzazioni economiche che servono di pretesto per mascherare una politica bolscevica, che torna a tutto danno delle stesse classi lavoratrici, e se non siamo favorevoli a quei partiti estremi che pretendono imporsi per pregiudiziali politiche, esercitando opera di coercizione del pensiero e del sentimento ed una azionè di asservimento alle masse.

Noi vogliamo che i capitali affluiscano nuovamente alla terra; che illuminate dalla scienza, sorgano nelle campagne nuove industrie trasformatrici; che l'arte dei campi sia messa sulla grande via del rinnovamento tecnico e ciò vogliamo perchè dal progresso dell'agricoltura trarranno immenso beneficio i lavoratori e i cittadini tutti, ai quali potremo offrire a buon mercato i prodotti della terra e i loro derivati.

Le nostre popolazioni incominciano a comprendere come gli eccessi delle organizzazioni conducano il paese alla rovina, mentre è tanto sentito il bisogno di pace e di lavoro fecondo; e noi confidiamo di avere tutti gli agricoltori stretti intorno a noi nel momento attuale, per il conseguimento degli scopi che ci prefiggiamo.

La necessità che sia meglio considerata la voce degli agricoltori è palesata dal consenso che trova oggi la nostra iniziativa, rivolta ad unire tutte le forze agrarie; essa sorge per spontaneo sentimento di reazione contro un parlamento che non ha sentito, che non saputo interpretare i bisogni del paese.

Gli agricoltori, informandosi alla comprensione dei tempi nuovi e delle esigenze pratiche degli istituti popolari, si uniscano adunque in falange disciplinata, per lo sviluppo delle energie produttive del paese. La nostra vita tornerà presto normale, se saremo tutti raccolti in un programma di pace e di lavoro.

Il consenso dell' adunanza

Gli organizzatori della riunione ricordarono agli intervenuti che negli ultimi tempi non solo i poteri costituiti trascurarono ogni iniziativa a vantaggio dell'agricoltura (forse a ciò condotti dalle disgraziate condizioni politiche del Parlamento), ma sembrarono quasi accanirsi contro di essa per esaurirne tutte le fonti vitali, ed agli agricoltori mancò ogni mezzo per sostenere le loro ragioni e far valere, al loro giusto valore, gl'interessi di questa industria che, indubbiamente, è la prima d'Italia e quella che principalmente sovviene ai bisogni dello Stato.

Preoccupati da queste condizioni di fatto, sembrò agli organizzatori che fosse dovere degli agricoltori di provvedere a che il mal vezzo di *tutto pretendere e nulla dare all'agricoltura* cessasse e si instaurassero nuovi metodi per i quali, pur salvaguardando gl'interessi dei lavoratori, si desse modo all'arte dei campi di ottenere quella maggior produzione e quel miglioramento economico e morale dei suoi cultori che unici possono validamente coadiuvare al risanamento e al progresso del Paese nostro.

Queste ragioni esposte agli intervenuti convinsero tutti della necessità che gli agricoltori, uscendo dal fatalismo che fin qui li aveva incatenati ad una beata rassegnazione, insorgessero a far valere i loro sacrosanti diritti nell'interesse della nazione. Accettando i postulati della Confederazione generale dell'agricoltura, gli agricoltori del collegio di Udine-Belluno deliberarono di entrare nella lotta politica per far valere il peso della loro organizzazione e, accostandosi ai partiti medii, ottenere che in Parlamento si mandi non solo un certo numero di agrari veri, ma che anche gli altri candidati facciano proprio un programma per la protezione efficace dell'agricoltura, al di sopra e all'infuori di ogni competizione politica e di ogni specifico interesse di classe.

Fra gli entusiastici applausi degli intervenuti venne approvato il seguente ordine del giorno e nominato il comitato centrale organizzatore della lotta elettorale nel collegio Udine-Belluno.

L'Assemblea degli Agricoltori del Collegio di Udine, sentite le comunicazioni della Presidenza, in conformità delle direttive della Confederazione Generale dell'Agricoltura

Delibera

di costituirsi in Gruppo Agrario, di nominare un apposito Comitato che organizzi l'opera elettorale nella fiducia che riesca a raggiungere l'auspicata fusione con gruppi dei partiti d'ordine perchè sia assicurato il ritorno della vita normale nel Paese e la restaurazione e la propulsione dell'agricoltura al disopra di pregiudiziali politiche incoraggiando lo spirito di collaborazione delle classi sociali.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Prov. Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero deliberate le seguenti approvazioni: Tricesimo: aumento tariffa tassa famiglia — Rivolto: modifica alla tariffa daziaria. — Reana del Roiale: tariffa tassa famiglia domestici e vetture. — Spilimbergo tariffa tassa famiglia. — S. Daniele: dazio sulle acque gazose. — Zoppolà: domanda procaccia postale per aumento compenso. — Fagagna: regolamento per esenzione tassa valor locativo. Modifiche tariffa tassa famiglia. — Palazzolo: approvazione spesa per approvviggionare i poveri del granoturco loro occorrente. — Amaro: tassa bestiame.

ZOPPOLA

Sul prezzo del pane

Dal 1.o corrente il prezzo del pane, nella forma e peso di 500 grammi dovrebbe essere, per tutto il regno di L. 140 il chilogramma.

E' stato così stabilito dal Parlamento ed a tal fine furono date le disposizioni dal Ministero degli approvvigionamenti.

Nel Comune di Zoppola invece, ed in tanti altri Comuni della Provincia di pacifico accordo fra Amministrazioni Comunali e fornai, si sono stabiliti prezzi di vendita cervellotici, non tenendo affatto conto dell'interesse della popolazione ed a tutto profitto dei conducenti di forno.

A Zoppola si vende il pane, tipo popolare, a L 170 il chilogramma.

Nessuna ragione plausibile può giustificare tale enorme differenza di prezzo.

A Pordenone, centro poco distante del nostro Comune, si vende ottimo pane, ben cotto, in forma allungata, del peso di gram, 750, al prezzo di lire 1.30.

Ci rivolgiamo al sig. Prefetto di Udine ed al sottoprefetto di Pordenone perchè provvedano con tutta sollecitudine a dare energiche disposizioni per far sparire tale illogica illegittima vessatoria disparità di trattamento, ed alla stampa perchè col suo valido intervento faccia cessare simile abuso che, se è di grande vantaggio agli esercenti di forno, è di danno grave alle popolazioni.

TARCENTO

Un comizio al Teatro. — L'altro giorno nel nostro teatro seguì un comizio di operai promosso dai popolari per protestare contro la disoccupazione in apparenza ma per... ragioni elettorali in sostanza. Diffatti l'oratore Castellani, dopo aver parlato sul primo argomento tirò in ballo il secondo, e disse fra altro «operai, ricordatevi che a voi che chiedete pane e lavoro, il governo dà le elezioni politiche. Ebbene questa per voi è l'ora di agire: stringetevi attorno a coloro che non solo promettono come i liberali, ma con quelli che cercano ogni mezzo per tutelarvi» cioè ai popolari.

Fu spedito il seguente telegramma al Presidente del consiglio on. Giolitti;

«Operai Tarcento riuniti imponente comizio impressionati crescente disoccupazione, protestano per mancato finanziamento lavori eseguiti = nome sacro diritto mantenimento proprie famiglie reclamano continuazione lavori approvati — decisi usare ogni mezzo per il pane quotidiano, che non deve negarsi ai figli trincee.»

ATTIMIS

Pro monumento ai caduti

(3.o elenco offerte): Sabotig Angelo 20. famiglia Pupatti 50, Mainardis Irma 20, Leonarduzzi Romolo (Udine) 50. Angeli Maria 2, Degano Emilio 50, Leonarduzzi Domenico 3, Tonello Giuseppina 20, don Comuzzi 20, Morea Quinziano 5, Toffoletti Giuseppe (Udine) 5, Cavallon Santo 15, sig. Rails Luigi (Grions) 100, Di Giusti Giovanni (Povoletto) 50, Mazzolini Pietro (Grions) 25, Beltrame Massimo id. 25, Leban Angelo 25, Orlando Maria 15, Cantoni 5, Bon 5, Callarlo 5, N. N. 5, tenente Cantoni 5, corpo insegnante Attimis 70, Binutti Maria di P. 15, Orlando Maria di Orlando 50, Ministero T. L. 300, Vescovo Pelizzo 100, ispettore scolastico Lojacono 20, brigadiere Orlando 20, Rossini Stefano fattore 65, *L. 1176*.

Colle somme antecedenti 3955.50.

CANEVA DI SACILE

Imponenti funebri ad un valoroso

Lunedì alle ore 9 in forma solenne per concorso di popolo, di ceri, di ghirlande ebbero luogo i funebri del giovane decorato di guerra Chiaradia Giuseppe di Virginio rapito nella età di soli 25 anni all'affetto dei desolati genitori, alla stima del paese.

La salma portata a braccia da alcuni commilitoni ed amici del defunto era seguita da due file interminabili di persone.

Numerose e splendide le corone alcune di cristallo, altre di fiori freschi. Notammo: I tuoi genitori e fratelli — La fidanzata — cugina Elena — Gina ed Emanuele — Gli zii e cugini — Gli amici al caro Beppi.

Fra le più spiccate personalità intervenute segnaliamo: il Sindaco cav. uff. Francesco Carli, l'assessore Vicenzi, il cav. Enzo Chiaradia ed altri; una rappresentanza con vessillo della Società Operaia di Stevena cui il defunto apparteneva, una rappresentanza della Sezione Combattenti, della Cooperativa Mista fra combattenti e della Cooperativa di Lavoro di Caneva.

Al camposanto prima che la salma venisse tumulata disse brevi ma commoventi parole il giovane Chiaradia Aldo.

Per iniziativa di alcuni amici del valoroso estinto venne raccolta una discreta somma da destinarsi allo erigendo Asilo Infantile ed al Patronato scolastico, a perenne memoria del forte ed eroico alpino.

CIVIDALE

Assemblea ordinaria della «Dante Alighieri». — Ieri, mercoledì, alle 18, nell'aula dei Commercianti, gentilmente concessa, si è radunata l'assemblea ordinaria del nostro Comitato della «Dante Alighieri». Intervenuti il presidente comm. prof. Leicht Pier Sylverio, Mero cav. Felice, Nussi avv. cav. uff. Vittorio, Accordini comm. prof. Francesco, Borgialli cav. Marco, Strazzolini Feliciano, Piccoli cav. Niccolò, Del Torre Pietro, Rieppi cav. Antonio.

Il Presidente fece un'esauriente relazione sull'operato del Comitato dal 1915 a tutt'oggi, ricordando principalmente l'interessamento spiegato per la coltura italiana nei paesi contermini e prossimi al vecchio confine; ricordò pure come al momento del nostro esodo per la rotta di Caporetto, egli inviasse al Consiglio Centrale un telegramma affermante la fede dell'allora disperso nostro Comitato, nella sicura vittoria delle armi italiane e come, all'atto della sua ricostituzione, nel marzo 1919, facesse voti perchè i destini d'Italia avessero il loro pieno compimento nell'annessione di tutte le terre italiane dell'Istria, con Fiume e con la Dalmazia.

Quindi riferisce sulle deliberazioni del XXV Congresso Nazionale della Dante Alighieri, tenutosi in Trieste nello scorso settembre, circa le modificazioni apportate allo statuto nei riguardi della definizione dei nobili scopi del sodalizio e della elevazione delle quote sociali.

Infine invitò i presenti a far opera di propaganda per accrescere il numero dei soci e dar modo al Comitato di svolgere un'azione sempre più vantaggiosa alle alte finalità patrie della cultura del sentimento italiano in chi deve, per ragioni economiche, trasferirsi in altri paesi.

Indi invita il segretario a dar lettura dei conti consuntivi 1920 e preventivo 1921, che vengono approvati all'unanimità assieme alla relazione del sig. Piemonte, il quale, a questo punto, nomina gli scrutatori nelle persone dei signori Borgialli cav. Mario e Angelo Aviano.

Procedutosi allo spoglio delle schede, riescono eletti consiglieri a pieni voti: comm. prof. Leicht Pier Sylverio, Suttina comm. dott. Luigi, Pollis comm. avv. Antonio, Rieppi cav. Antonio, Piccoli cav. Niccolò, Strazzolini Feliciano, Borgialli cav. Mario; ed a revisori: Aviano Angelo e Del Torre Pietro.

Sciolta l'assemblea, si raduna il Consiglio per la nomina delle cariche, che risultano così distribuite: presidente: comm. prof. Leicht, vice presidente: comm. dott. Luigi Suttina, segretario e cassiere: Rieppi cav. Antonio.

Una nuova pubblicazione sul periodo dell'invasione nemica DI UDINE

Per aderire all'invito fatto nel gennaio scorso dalla Commissione Parlamentare di inchiesta per le Terre Liberate, la quale fra altro ha lo scopo di accertare il trattamento fatto ai Cittadini rimasti e specialmente a coloro i quali credettero loro preciso dovere di sobbarcarsi alla dirigenza della cosa pubblica, il Comitato Cittadino Provvisorio, che resse le sorti disgraziate della nostra Città per i primi sei mesi della occupazione nemica (certamente i più difficili, dolorosi e tragici di quell'anno di invasione) ha riassunto in un opuscolo il lavoro di assistenza e di amministrazione spiegato volontariamente dai primi giorni della occupazione austro-tedesca fino a quando, sei mesi dopo, dovette consegnare i poteri alla Amministrazione comunale nominata, a norma della Convenzione dell'Aia, dal Comando austriaco.

Dalla pubblicazione apparisce in maggiore evidenza, benchè oramai in buona parte fosse nota, tutta la mole di lavoro che quei benemeriti Cittadini seppero compiere in condizioni e momenti difficilissimi a vantaggio della nostra Città in soccorso della popolazione rimasta ed a salvaguardare buona parte di quanto era di proprietà statale e comunale.

Da quanto si venne a conoscere nei due anni trascorsi dalla avvenuta liberazione, e da quanto di meno noto sin qui ci illustra la pubblicazione della quale ci occupiamo, apparisce maggiormente come fossero ingiuste ed avventate le accuse mosse alla generalità dei rimasti, ed ai preposti alle pubbliche amministrazioni in ispecie.

Bene hanno fatto i membri del cessato Comitato Cittadino Provvisorio di Udine a pubblicare questo nuovo documento, che, mentre fa fremere per le odiose vessazioni alle quali i rimasti furono sottoposti da parte del tracotante nemico, dimostra sempre più, quanto fosse elevato lo spirito di abnegazione e di sacrificio della maggior parte dei rimasti stessi e specialmente dei preposti alla Amministrazione Comunale nei primi tempi della invasione, e come essi abbiano sempre operato con alto senso di sacrificio e di patriottismo, tenendo viva la fiamma di italianità.

A Loro inviamo il nostro plauso e la espressione della riconoscenza di Cittadini.

La pubblicazione è edita dalla tipografia Domenico del Bianco e Figlio, in elegante e nitido opuscolo.

Critiche Osservazioni ecc.

L'acqua continua a mancare

Trascinato dai miei interessi, in questi giorni, ho fatto il giro dei paesi già colpiti dall'alluvione, e ne sono rimasto male, constatando che ne sentono ancora le conseguenze.

Sono senz'acqua. Il Ledra e il Corno che prima fornivano in abbondanza l'acqua per lavare ed abbeverare il bestiame, sono in asciutta. Ciò per un malinteso fra il governo ed il consorzio. Questo si ostina ad asserire che spettano a quello i lavori di riatto; il governo, a sua volta, è saldo nell'affermare il contrario, e così fra i due liticanti c'è il terzo che soffre. E' doloroso vedere quella povera gente, che deve percorrere chilometri e chilometri di strada per avere un pò d'acqua! A quella per gli usi domestici più urgenti pensano certi pozzi, che, stanchi di essere spillati continuamente, talvolta danno l'acqua fangosa o non ne danno affatto. E se in quei paesi si sviluppasse un incendio? Dio ne scampi e liberi! Ne abbiamo del resto veduto il caso doloroso anche di recente, in paesi senz'acqua.

Tempo fa, mi dissere, si sono riuniti i sindaci dei comuni colpiti, per inoltrar pratiche e tentare un accomodamento, e qualche cosa hanno ottenuto.

Ogni tanto si vede comparire un pò d'acqua nelle canelette, ed allora è tutto un affannarsi a riempire tinozze, mastelli, secchie e tutti i recipienti di cui le famiglie possono disporre. Le lavandaie escono a gruppi e si disputano il posto, gli utensili da cucina, i mobili delle case, escono a vedere il sole, e a prendere una pulitina: un lavorio da non dirsi.

Basta, speriamo che le cose s'accomodino presto.

PALMANOVA

Sulla Cooperativa Popolare di Consumo

dichiarazioni dell'ex presidente

Alla seduta tumultuosa del giorno 30 u. s. dell'assemblea della Cooperativa Popolare di Consumo, non ho potuto aprir bocca: è sorprendente, ma è così.

Non sto a dire le irregolarità molteplici, le sopraffazioni che si susseguirono da principio alla fine; noto soltanto che le parole chiare del Presidente sig. Genta, hanno lumeggiato a mio riguardo la situazione in modo soddisfacente, tanto che avevo deciso di non ritornare più sull'argomento. Ma le insinuazioni chiare o velate di molti signori dilettanti rimestatori nel torbido, gli articoletti, poveri finchè si vuole, ma tendenziosi, dello scribetto del giornale «Il Friuli», le congratulazioni ipocrite che molti «amici» mi hanno fatto col più bel sorriso del mondo, per uno scampato pericolo, che non è mai esistito, mi hanno indotto a rendere pubbliche le seguenti dichiarazioni, perchè la mia posizione risulti chiara e netta nell'opinione di chi mi conosce.

Rendo quindi di pubblica ragione quanto segue:

Il giorno 17 dicembre dello scorso anno in seguito a delle frasi galanti, che non si trovano certamente in alcun libro di galateo, ho creduto opportuno di rassegnare le dimissioni da Presidente della Cooperativa, per mettere a riparo la mia dignità. In precedenza per lo stesso motivo, per ben due volte, avevo presentato le dimissioni da Presidente, ritirate in seguito, per le insistenze e debite scuse fattemi.

All'atto delle dimissioni esistevano in magazzino grosse quantità di merci in deposito, perchè il lavoro della Cooperativa era anche lavoro d'ingrosso, in larga misura. Avendo, dopo le dimissioni, notato che la vendita si faceva solamente al minuto, considerando che le merci in deposito potevano subire avarie e ossillazioni di prezzo, ho suggerito di riprendere l'indirizzo di vendita all'ingrosso, trattandosi di merci da me acquistate e quindi sentendomi responsabile di quei depositi.

Il suggerimento non è stato ascoltato. Essendo inoltre a conoscenza che le merci dovevano subire una diminuzione di prezzo, mi sono offerto di comperare la eccedenza, non a scopo di lucro, ma per salvaguardare la Cooperativa da un'inevitabile perdita alla quale andava incontro. Anche questa mia proposta non è stata accettata. Il consiglio, respingendo la mia offerta, ha dichiarato verbalmente che potevo considerarmi scarico da ogni responsabilità.

Fino a questo punto io rispondo del mio operato.

Senonchè ho ancora qualche cosa da aggiungere.

Mi si mormora intorno chiedendomi conto dell'affare dell'olio, delle carrube ecc. ecc. Dopo lo scarico di ogni responsabilità, tali faccende non mi riguardano affatto; pure per la verità, voglio dire egualmente, a tale proposito, due parole.

La partita d'olio in carico alla Cooperativa, costituente oggi un danno, era stata per metà venduta con profitto. L'acquirente, recatosi negli uffici dell'azienda, per il ritiro della merce, ha avuto dal direttore il rifiuto di consegna perchè il pagamento non veniva eseguito per contanti sull'istante, ma, come da contratto, a 15 giorni data, con la mia garanzia.

L'affare delle carrube è andato a male per poca esperienza commerciale, giacchè tale merce poteva essere venduta sino dall'epoca gennaio febbraio.

Il danno presente della Cooperativa è da imputarsi quindi totalmente al consiglio d'amministrazione, il quale per due volte ha perduto l'occasione di poter realizzare il capitale. Le imputazioni che mi si fanno per la trascurata amministrazione sono mosse anche queste a torto, giacchè costretto a curare l'acquisto e la vendita delle merci, per quanto coadiuvato dai consiglieri e dai sindaci, non ho potuto, per forza di cose, occuparmi che in minima parte della contabilità. I consiglieri ed i sindaci si occupavano della Cooperativa a tal segno, da costringermi a sospendere le sedute consigliari per mancanza di numero legale.

Ecco come stanno le cose.

Quanto ho affermato, sono pronto a provarlo anche davanti alla giustizia.

Non intendo con la presente entrare in futili polemiche, alle quali anzi non risponderò.

Scarpa Fortunato

ARTA

L'acquedotto. — Siamo lieti di poter annunciare che finalmente il tanto desiderato acquedotto di Avosacco andrà in costruzione essendo chè il lavoro oggi stesso verrà posto all'asta per la delibera. Questa sollecitudine di lavorazione la dobbiamo ai consiglieri di Avosacco e di Piano che assieme agli altri loro compagni, assunsero ogni responsabilità.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

MARTIGNACCO

La sagra annuale. — Ricorre dopodomani, domenica 10; e già il paese si prepara a festeggiarla con la tradizionale schietta allegria friulana. Intanto, due grandi feste di ballo,

sul brèar e su la fieste,
no volia ancie balà.

Poi, trattorie e osterie, con capretto ed uova ed asparagi: le primizie; vini squisiti, biscotteria finissima, giostre... e altris tananàis, così che parrà di essere tornati proprio al buon tempo antico. La Società Veneta ha concesso treni speciali. Chi non vorrà approffittare della giornata se la giornata è bella?

TOLMEZZO

Il palazzo De Giudici. — La Deputazione Provinciale deliberò di acquistare il palazzo De Giudici per adibirlo ad Uffici ed alloggio del R. Sottoprefetto.

IPPLIS

A proposito di consigli comunali. Nel numero odierno del «Giornale di Udine» leggesi una corrispondenza da Gonars dimostrante l'incapacità della maggioranza dei componenti l'amministrazione di quel Comune.

Un tale fatto non deve destare meraviglia, poichè quella amministrazione è composta di «popolari rurali» e questo titolo basta per stabilire la loro capacità amministrativa.

Ma se ciò avvenisse solamente a Gonars, sarebbe un fatto trascurabile perchè isolato, sembra invece che i popolari, specie rurali, dimostrino la loro somma sapienza amministrativa in altri comuni, fra i quali anche a Ipplis, ove domenica 3 corr. il Consiglio d'amministrazione dimostrandosi incapacissimo di assolvere il mandato offertagli bonariamente da altri incapaci, ha votato L. 300 da passarsi alla nuova istituzione sorta in Udine per dar sostegno e consiglio alle amministrazioni comunali che sentono le proprie inabilità.

Questo fatto mette certi amministratori al livello delle serve analfabete che si fanno scrivere le lettere amorose dei loro padroncini, e sembrami che gli amministratori dovrebbero arrossire di aver, col loro voto, insediata in Municipio madama Ignoranza.

E di tale fatto, che ne dice il violino a spalla della stonata orchestra di Ipplis?

Amministratori novelli, volgetevi indietro, ed osservate come vi sogghigna la vecchia amministrazione!

Il consiglio comunale nell'ultima sua seduta, ha nominato rappresentanti al consiglio prov. Scolastico i signori Ellero prof. Giuseppe, Morassutti dott. Pio, Renier avv. Ignazio e Rupolo prof. Domenico.

Prese inoltre le deliberazioni: di elevare il contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura da Lire 26 a l. 50; di accordare L. 506 al locale Comitato pro monumento ai Caduti; di contribuire per un anno in via di esperimento 300 all'ufficio dei Comuni presso l'associazione dei consiglieri Popolari in Udine; di aderire al costituendo Ente Autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli.

BAGNARIA ARSA

Il nuovo sanitario venne nominato dal Consiglio Comunale nella persona del dott. Luigi Bergamo già medico condotto del comune di Prepotto.

LATISANA

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ordinaria si è intrattenuto a discutere su di un lungo ordine del giorno del quale diamo le più importanti deliberazioni.

Nomina dei rappresentanti del Comune al Consiglio scolastico provinciale nelle persone dei sigg. Ellero prof. Giuseppe, Morassutti dott. Pio, Renier avv. Ignazio, Rupolo prof. Domenico, Bossi Francesco e Martinello Pietro.

Denuncia dei beni patrimoniali del Comune. Nomina della Commissione per l'istituzione della Scuola Tecnica nelle persone dei sigg. Renier avv. Ignazio, Morassutti dott. Pio, Ellero prof. Giuseppe e Perosa Guglielmo.

Adesione al costituendo Ente Autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli previa nomina di una Commissione per scoprire e riferire sull'utilità della partecipazione, proposta dal Consigliere Colle.

Quindi l'assemblea ha approvato gli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 riguardanti la corrisponsione del 2.o caroviveri di legge al personale comunale, il bilancio preventivo del 1921 della Casa di Ricovero e della Congregazione di carità, la sospensione dei lavori di ripristino dei ciottolati, marciapiedi e fognature del capoluogo, la bonifica delle Valli, pantani, Lovato e Ara della Chiesa, la permuta di terreno privato con area pubblica per la sistemazione delle vie Cesare Battisti e Vittorio Emanuele.

In seconda lettura è stata approvata l'istituzione di un posto di guardia campestre ed in seduta segreta è stata approvata l'indennità al segretario del Comune.

Un grave incendio sul ponte del Tagliamento

Il transito dei treni interrotto

8 (per telefono.) = *Stanotte verso le ore 2 circa si è sviluppato un incendio sul ponte.*

Il fuoco cominciò alla media campata, ed è dovuto al gettito dalla macchina di scorie di carbone acceso, le cause più verosimili, escludendo ogni dolo. Il guardiano di turno immediatamente dopo il passaggio del treno merci, visitava il ponte senza però riscontrare alcun principio di fuoco.

Quando sopraggiunse da Trieste il treno ordinario viaggiatori, che passa alle 2.17, s'accorse di fumo, e di un bagliore che veniva appunto dal centro del ponte stesso.

Fermò il convoglio e col personale di servizio potè verificare come il fuoco avesse ormai preso proporzioni tali da dover richiedere l'intervento delle pompe.

Ciò nonostante il treno potè passare lentamente. Accorse sul luogo un drappello di soldati del genio, di carabinieri, e la squadra dei nostri pompieri.

Al momento in cui vi telefono l'incendio è spento. Andarono distrutte circa settanta traverse cagionando un danno assai rilevante.

Dopo il transito del treno viaggiatori delle 2.17, nessun altro treno potè passare. Attualmente si sperava di poter ristabilire le comunicazioni, ma non fu possibile, e i treni che erano in attesa ai lati del ponte ritornarono indietro.

Si assicura però che per questa sera il passaggio si potrà effettuare.

La notizia si sparse stamane a Udine, destando vivissima impressione, poichè si affermava che l'incendio era stato provocato da un attentato anarchico.

E si diceva anche che era stato fatto saltare il ponte della ferrovia di Casarsa. Al nostro ufficio, fu un ripetersi di visite per avere qualche particolare.

E' inutile dire che trattasi di voci esagerate, giustificate dallo stato d'animo del momento.

TOLMEZZO

Società dei Tiro a Segno. — Domenica si ebbero le elezioni generali. Buon numero di soci accorse all'urna per la elezione del nuovo consiglio. Riuscirono eletti i signori: Candoni Giacomo, Cardin Eugenio, Aita Arrigo, Dorotea Vittorino e Vattolo Augusto. A segretario fu riconfermato il sig. Zearo Paolo.

Ieri sera i nuovi eletti si adunarono per la nomina delle cariche. Fu nominato Presidente il sig. Candoni Giacomo.

Il novo consiglio deliberò di inviare al cav. Lino De Marchi, già presidente della Società, una nobilissima lettera di plauso e di ringraziamento per l'opera da lui svolta per oltre vent'anni in cui resse le sorti della istituzione.

I tabaccai protestano. Giorni sono i tabaccai della Carnia e Canal del Ferro si adunarono qui in Tolmezzo per discutere in merito dei canoni loro imposti per gli anni 1919 20-21. Oltre una cinquantina, gli intervenuti; i quali, dopo lunga discussione, votarono un ordine del giorno analogo a quello votato dai colleghi di Udine e Provincia.

Il sindaco a Roma. — Ieri sera il nostro Sindaco è partito per la capitale allo scopo di conferire col Presidente dei Ministri circa il problema della disoccupazione, per sollecitare il progetto delle case popolari e trattare di altre questioni importantissime per il nostro comune. Sarà presentato a S. E. dall'on. Fantoni.

Servizio automobilistico. — Con oggi il servizio automobilistico Tolmezzo-Udine e viceversa avrà recapito all'albergo alle Alpi e non più all'albergo Cavallino, come per il passato. L'orario e le tariffe rimangono invariate. Rimane però sospeso il servizio della domenica.

CRONACA CITTADINA

Per la ferrovia Precenicco-Gemona

La Deputazione deliberò di elevare il sussidio chilometrico già accordato per la ferrovia Precenicco-Gemona in conformità agli aumenti approvati dal Consiglio provinciale nella seduta del 14 marzo pp. subordinandone la concessione alle condizioni che il consorzio per la ferrovia stessa inserisca nei capitolati d'appalto la clausola che il collocamento sarà riservato agli operai più bisognosi anche di Comuni diversi da quelli nei quali si eseguiscono i lavori, che la stazione appaltante si riserva la facoltà di controllare e regolare in tal senso il collocamento e che il controllo, infine per il consorzio, sarà demandato al Comitato provinciale per la disoccupazione od all'ufficio provinciale del lavoro.

Per la ferrovia del Predil

Il prefetto ha autorizzato l'ufficio costruzioni ferrovie dello Stato di Cividale ad eseguire nella zona compresa tra Dolegnano - S. Giovanni di Manzano le operazioni planimetriche ed altri lavori preparatori per lo sviluppo del progetto della linea ferroviaria del Pradil.

Una riunione di ciechi per fondare l'associazione

Come già fu annunciato, il giorno cinque aprile, alle ore due pomeridiane nella sala della Società Alpina Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione dei ciechi friulani per la costituzione di un gruppo dipendente dall'Unione Italiana dei Ciechi. Dieci dei privi della luce, quasi tutti appartenenti al nostro comune, parteciparono alla riunione. Aprì la seduta il dott. prof. Ernesto Soleri, che, sempre con la sua parola piana ed eloquente, espose ai presenti tutta l'evoluzione che la associazione «U. I. D. C.» ha compiuto nei suoi pochi mesi di vita in ogni parte d'Italia.

Tale associazione ha lo scopo principale di assistere i ciechi e le cieche nei loro più indispensabili bisogni sia proteggendoli, nel morale, che nelle condizioni economiche e sociali.

L'Unione Italiana dei Ciechi, è stata formata il giorno 26 ottobre cioè durante il 7.o congresso dei ciechi, che allora ebbe luogo in Genova.

Questa associazione per poter meglio svolgere l'opera di assistenza e di propaganda in tutte le regioni d'Italia, ha istituito già in parecchie provincie del regno dei gruppi dipendenti dal comitato centrale. Anche i ciechi di Udine hanno dunque voluto che nel nostro Friuli sorga uno di questi gruppi, il quale sarà di buon vantaggio per i ciechi stessi, sia perchè L'Unione I. C. provvederà ai suoi ciechi il necessario materiale da lavoro, sia perchè da essa avranno negli acquisti notevoli vantaggi, sia ancora perchè, tutti i trentamila ciechi d'Italia, (borghesi e di guerra) avranno chi si interesserà coscientemente nei loro diritti.

La signorina Picecco, dopo il brillante discorso del prof. Soleri, lesse ai presenti lo statuto dell'U. I. C. il quale venne ad unanimità approvato. Il gruppo Udinese fu così costituito.

I soci del gruppo possono essere di 4 categorie;

1.o Soci effettivi = i soli ciechi, i quali versano al delegato una quota annua di L. 6.

2.o Soci contribuenti, i veggenti che hanno a cuore il benessere dei privi della luce,; questi soci pagheranno una quota annua non inferiore a l. 3.

3.o Perpetui, coloro che verseranno una sola volta L. 100.

4.o Benemeriti, coloro che rendano segnalati benefici all'Unione o alla classe dei ciechi.

Dopo la costituzione del gruppo si passò, a voto segreto, alla nomina del consiglio del gruppo Udinese e furono eletti:

Delegato, la sig.na Maria Driussi. Consiglieri (tra i ciechi) i sig.ri Principio Carlo Coccetta e Riva Sante, ciechi di guerra, ed il sig. Manlio Lepore. (Tra i veggenti:) Le signore: Nella Arnaldi, Amalia della Porta e Carolina Murero.

Il gruppo Udinese è indipendente dal Patronato di assistenza ai ciechi friulani istituitosi in Udine nello scorso novembre. Ambedue queste associazioni hanno per scopo la protezione ai ciechi, ma la prima è per un maggior e più solido affratellamento tra tutti i ciechi d'Italia; la seconda invece provvede soltanto all'assistenza dei ciechi friulani. L'una e l'altra però, hanno bisogno e confidano nell'aiuto sia morale che economico dei cuori coscienti e gentili.

M. D.

Grave caduta — Il ragazzo Miotti Rainieri d'anni 16 da Treppo Grande fu accolto all'ospedale per frattura del femore e commozione cerebrale. I suoi parenti raccontarono che il poveretto fu colto da un assalto epilettico mentre si trovava su di un albero dal quale cadde. I sanitari si riservarono la prognosi.

Gl'impiegati agrari si riunirono in assemblea per l'approvazione dello Statuto Sociale e dei contratti d'impiego.

Seguì la nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti i signori Mizzau, Minciotti, cav. Brombin, Del Pozzo, Gregoris, Villoresi, Barzan e Persello. A segretario il signor Bonoris Giovanni.

Il consiglio convocato seduta stante nominò a Presidente, il signor Giuseppe Mizzau e vice presidente il signor Roverto Minciotti.

Lega chauffeurs — L'assemblea di ieri sera approvò lo statuto sociale. Provedutosi quindi alle nomine, risultarono eletti: a segretario Giacomo Molinis ed a consiglieri Rondelli Antonio, Michelutti Giovanni Camponeschi Romolo, Martinis Sisto e Anderloni Faustino.

L'italianità della Ladinia

E' proprio vero che il gruppo delle parlate ladine, il quale si estende frammentariamente lungo una striscia di territorio alpestre tra le regioni lombarde-venete ed i paesi tedeschi a settentrione, slavi ad oriente, costituisce una individualità linguistica staccata dai dialetti dell'Italia superiore?

Non è di questa opinione, come tanti altri, il dott. Battisti il quale iersera, nella conferenza tenuta alla Biblioteca s'è accinto a dimostrare che tale individualità è una astrazione giustamente creata dai glottologi per un principio di metodo classificatore e di opportunità teoretica. Praticamente non esiste un vero limite fra il sistema dei dialetti italiani e il sistema ladino.

Noi del Friuli non ci sentiamo forse pure Italiani? — Una più larga diffusione di cultura nostra nel territorio ladino dell'Alto Adige (Val Badia, Val Gardena) potrà avere per effetto di porre un argine alla graduale invadenza tedesca, difendendo le ragioni della ladinità, senza per questo rinnegare i caratteri idiomatici locali. L'oratore fu applauditissimo.

Albo d'onore

La Direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in Udine (Via Manzoni), allo scopo di formare l'albo d'Onore degli Insegnanti e degli allievi della Scuola caduti in guerra, rivolge nuovamente preghiera alle famiglie ed ai parenti dei gloriosi morti, perchè vogliano farle conoscere con cortese sollicitudine tutti i dati necessari per l'iscrizione nell'albo d'onore.

Per ogni eventuale schiarimento, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione.

Per combattere la tubercolosi

Il Fascio sanitario ha diramato una circolare colla quale, detto che «in seguito alla sospensiva votata dall'Assemblea del 30 gennaio p. p. per la costituzione di una Associazione antitubercolare la Presidenza ha preso accordo col Sottocomitato della Croce Rossa di Udine,» invita ad intervenire o d'inviare l'adesione alla riunione del giorno di sabato 9 corr. mese alle ore 14.30, che avrà luogo in Udine nella sala della Biblioteca comunale gentilmente concessa, per la costituzione dell'Associazione, per la discussione e l'approvazione dello Statuto, e per la nomina delle cariche

Concerto

A cura del Comitato Cittadino della Musica questa sera alla Sala Bartolini si darà un interessante concerto di due ottimi artisti: la signorina *Margherita Baracchia* delicatissima cantante di musica da camera il prof. *Ruggero Gerlin*, pianista robusto, completo, che fece già parlare assai favorevolmente la critica musicale delle maggiori città.

La commissione per le ferrovie

In esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale il compito di riesaminare il problema ferroviario nella provincia, il presidente della Deputazione, ha proceduto alla nomina dei componenti la commissione che ha il compito di riesaminare il problema ferroviario nella provincia, nelle persone dei consiglieri provinciali signori: Palese avv. cav. Giuseppe, Adami ing. Gio Batta, Candotti Giustiniano, Morassutti dott. cav. Pio, Pietra cav. uff. Gaetano, Masotti don Ugo, Ostuzzi sac. Attilio, Biavaschi avv. prof. Gio. Batta Spezzotti rag. gr. uff. Luigi, Cristofori nob. avv. cav. Antonio, Frucco Giusepee, Ellero avv. Giuseppe, Gella geom. Vittorio.

Treni speciali per Martignacco

In occasione della sagra annuale di Martignacco (vedi cronaca provinciale) domenica prossima, 10 aprile, saranno attivati sulla linea Udine-San Daniele, oltre ai treni ordinari dell'orario in vigore, i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine 15.5, 16.30, 20.40 con arrivo a Martignacco alle 15.45, 17.10, 21.20; partenze da Martignacco alle 19 e alle 21.30, con arrivo a Udine alle 19.40 e alle 22.[illegible] partenze da Martignacco alle 21.[illegible] con arrivo a Fagagna alle 21.51 e S. Daniele alle 22.28; partenza da S. Daniele alle 20.20 con arrivo a Fagagna alle 20.56 ed a Martignacco alle 21.18.

I treni sopraindicati sosteranno a tutte le fermate.

In caso di cattivo tempo, rimandandosi la festività, i treni stessi saranno soppressi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In memoria di Giovanni Pecile Biasoni Angelo 10 Francesco Micoli 10.

Il Consiglio Legionari Fiumani ha deliberato ieri di portare a conoscenza dei legionari tutti il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale dei Legionari Friulani, in considerazione della gravità del momento che il Paese sta attraversando in vista delle elezioni politiche; *invita* i legionari a mantenersi più che mai compatti ed estranei a qualsiasi compromesso politico, in attesa degli ordini di questa Associazione, conformi a quelli della Federazione Nazionale di Milano.»

Questo è conforme alla parola del Comandante Gabriele D'Annunzio il quale ha scritto per la Federazione nazionale quanto segue:

Dall'Ufficio Centrale della Federazione i Federati Regionali attendano i miei ordini, che non debbono esser tenuti validi se non rechino la mia firma e la mia impronta. Troppi mestatori tentano di farsi credere interpreti dei miei pensieri e dei miei disegni».

Tassa sugli automobili

La Camera di Commercio comunica che il Governo autorizzò gli Uffici del Registro a ricevere, fino al 30 aprile corrente, con esclusivo effetto per l'anno 1921, il pagamento delle tasse automobilistiche stabilite con la legge 24 settembre 1920 per l'uso privato (trasporto di persone) nella misura di tre quarti della tassa normale.

Il beneficio è concesso ai possessori di quegli automobili ad uso privato già tassati per l'anno 1920 per i quali a tutto il 31 marzo non sia stata ancora pagata la tassa del 1921, non abbiano perciò potuto circolare nei decorsi mesi di gennaio, febbraio e marzo, e siano stati in tutto questo tempo tenuti fermi. Condizione per godere della eccezionale concessione è quella della effettuazione dei pagamento dei tre quarti della tassa entro il giorno 30 aprile corrente.

Mercato bestiame

Il mercato di Braida Bassi ebbe ieri il seguente movimento:

Buoi entrati 16, venduti 4 da lire 6200 a l. 8400; vacche entrate 142 vendute 47 da 2100 a 5800; vitelli entrati 92 venduti 38 da 500 a 2900; cavalli entrati 95 venduti 42 da 1300 a 5000; muli entrati 54, venduti 25 da 140 a 2500. Venduti 12 vitelli a peso vivo a lire 7 e 7.50 al chilo.

La media dei cambi

Udine, 8 aprile. — Continua la discesa. Ecco la media della chiusura di ieri: Francia 162.50 = Svizzera 395 — Londra 88.95 — Nuova York 22.60 = Berlino 37.25 = Belgio 163,50.

La rendita segna rialzo. 3.50 per cento 72.50; consolidato 5 per cento 76.10.

Notiamo poi che, fra il listino di una città e quella di un'altra dove funziona la Borsa vi sono differenze di quotazione molto sensibili, più sensibili che non accade d'ordinario Le cifre sopra segnate sono date dalla media di Milano; ma ieri, Firenze marcava 88.25 per Londra, 22 per Nuova York, 36.40 per la Germania; e Genova invece 387.50 per la Svizzera ed a Napoli la Germania segnava 37.50.

Teatro Sociale

Esito felicissimo ha avuto ieri la serata d'onore della Sig. Margherita Seglin datesi con la bella commedia di Carlo Goldoni: «Gl'innamorati».

Il pubblico numerosissimo accolse la brava e valente attrice con un prolungato applauso di saluto e di simpatia al principio della recita, e dopo ogni atto la acclamò al proscenio ripetutamente.

Ebbe in omaggio molti fiori e ricchi doni di valore.

Questa sera la Compagnia da la sua recita d'addio con «Barufe in famegia» di Giacinto Gallina.

Domani sera: " prima " della Compagnia del teatro fiorentino diretta da Augusto Novelli.

Beneficenza

Casa di Ricovero. In memoria del camm. Leonardo Rizzani, Michieli Ernesto 25. = In morte di Nicodemo Ruggero, Fiorito Feder co 10.

Patronato friulano. Orfani di guerra. In morte del sig. Osvaldo dott. Pagnacco, sig. D'Adda Addo e Alice 50

Padiglione Tullio. In morte del prof. Ettore Chiaruttini, Ida Pecile 50.

Rifugio Bambin Gesù, — In morte di Rita Presani, Clara Someda 10.

CORTE D'ASSISE

Pres. Domini P. M. Messini

Tragica zuffa

L'epilogo della uccisione di Pietro Bertolo da S. Vito al Tagliamento, per opera di Pignaletti Zopito da Aquila, residente a S. Vito dove rimase dopo il congedo, si è chiuso ieri, alle 16.30 con la condanna dell'uccisore a 10 anni e sei mesi di reclusione.

Il P. M. avv. Messini, pronunciò una efficace requisitoria, colorendo il vero essere dell'accusato, simulatore e criminale consapevole del suo agire dilettuoso. L'avv. Batocletti, difensore del Pignatelli, sostenne la semi-infermità mentale.

I giurati l'ammisero, ma negarono le attenuanti.

Disordini a Venezia

per l'invasione del Circolo Ferrovieri

Sciopero generale - Tumulti - Feriti

Come diciamo in coda alle notizie da Latisana sull'incendio del ponte ferroviario, le voci più disparate e gravi correvano stamane in città: il ponte di Latisana saltato, il ponte ferroviario di Casarsa saltato, sciopero ferroviario a Mestre, a Venezia... Da Latisana, la verità la conosciamo; da Venezia, invece, per quanto abbiamo ricercato di qua e di là, non ci fu possibile fino alle 11 avere notizie precise.

Le uniche informazioni raccolte fino alle 11, sono le seguenti:

I fascisti, ignoriamo in seguito a quali incidenti, avrebbero invaso iernotte i locali del Circolo ferroviario. Da ciò la proclamazione dello sciopero generale ferrovieri dei compresi dei depositi di Venezia e di Mestre. Ancora nella notte scoppiarono conflitti, che si ripeterono anche stamane. Vi furono parecchi feriti.

Il servizio ferroviario

Un telegramma brevissimo alla nostra stazione informa che la linea è interrotta da Mestre a Venezia causa sciopero ferroviario. Perciò i treni non toccano Mestre ma, per proseguire per Milano o arrivare da là percorrono la via di Vicenza-Padova-Castelfranco Treviso-Udine.

I treni per Roma passano pure per Treviso-Castelfranco-Padova-Ferrara.

Da Udine partono regolarmente i treni per quaisiasi linea non arrivando però al tratto Mestre-Venezia.

Per l'interruzione della linea Cervignano Portogruaro causa l'incendio del ponte, i treni percorrono la linea Trieste-Gorizia-Udine - Casarsa - Treviso.

Spedizione punitiva

Finalmente, potemmo avere le più volte domandate notizie:

Venezia, 8. - (*per telefono, ore 11.20*). Ieri sera alle ore 23.30 un gruppo di fascisti si recò al circolo ferrovieri in spedizione punitiva, avendo alcuni ferrovieri aggredito e malmenato poco prima un giovanotto fascista.

Nei locali invasi si è subito accesa una vivissima colluttazione a colpi di rivoltella. I fascisti si impadronirono di due ritratti, uno di Carlo Marx e l'altro di Lenin, che portarono in piazza San Marco in trofeo.

I primi scontri

Verso la mezza notte, in calle dei Fabbri ci fu uno scontro fra fascisti e socialisti, con scambio da entrambe le parti di rivoltellate. Vi sono stati parecchi feriti.

Alle ore 0.20, si riunivano i ferrovieri e deliberarono lo sciopero che fu attuato subito. Anche oggi lo sciopero è completo, generale, in tutte le categorie di lavoratori.

Disordini e feriti anche stamane

Stamane venerdì, alle ore 10.30, un gruppo di fascisti si è scontrato alla stazione centrale con un gruppo di ferrovieri.

Vennero sparati molti colpi di rivoltella; da tutte due le parti si deplorano parecchi feriti.

A Santi Apostoli mentre vi telefono, avvengono nuovi conflitti, con spari. Le strade si fanno deserte, e tutti i negozi si vanno chiudendo in fretta.

L'autorità prende vasti provvedimenti per reprimere i disordini, gravi e impressionanti.

Conflitto con le guardie regie

I ferrovieri invadono la casa del cap. Bucco

Venezia 8 ore 11.45. = Alle 11, vi è stato un conflitto fra guardie regie e ferrovieri ai Santi Apostoli.

I ferrovieri hanno invaso la casa del capitano Bucco segretario del Fascio e l'hanno devastata pare gravemente

In questo conflitto si ha a deplorare un morto ed un ferito.

La lotta contro i ribaldi

Complotti anarchici

L'infame attentato al Teatro Diana di Milano, che costò tante vittime, è frutto di un complotto del quale si hanno in mano la fila e tutti i ribaldi che lo concertarono e lo posero in esecuzione, in carcere. Poi venne la scoperta di non meno scellerato complotto a Perugia per rinnovare le gesta criminose. Ed ora, uguale scoperta si è fatta a Ferrara. Gli obbiettivi degli atti terroristici da compiersi sarebbero stati fissati giovedì scorsi in una adunanza tenuta in un piccolo paese presso Ferrara: a tale adunanza presiedeva l'Oziosi. Gli anarchici si erano impegnati a fornire armi che consistevano in un centinaio di fucili modello 91, cartucce per rivoltella, 61 bombe a mano avute con la complicità di soldati della polveriera di Mizzano, 4 mitragliatrici Fiat, sottratte al campo di aviazione di Taliedo presso Milano. Queste armi non sono state ancora rintracciate. Furono arrestati cinque anarchici ed altri si ricercano.

Tumulti a Padova

PADOVA, 7. — In seguito ad una serie di piccoli conflitti tra i socialisti e fascisti, questi ultimi appiccarono il fuoco alla Camera del lavoro. Essi avevano potuto penetrare indisturbati nell'edificio, facendone fuggire il deputato socialista Furian e il suo compagno on. Galleno che stava facendosi la barba nella cooperativa barbieri Nell'interno della Camera di lavoro, furono raccolte due bombe.

In seguito all'incendio della Camera del lavoro, si ebbe oggi sciopero generale, cortei socialisti, scontri coi fascisti: in piazza Cavour, mentre avveniva uno dei tali scontri, in un bar frequentatissimo, moriva di paralisi, per effetto di violenta commozione, certo Leopoldo Brigenti

Altri incidenti avvennero in varie parti della città, in piazza delle Erbe, in via Garibaldi, sul cavalcavia della stazione; i fascisti ebbero ovunque e sempre ragione degli avversari che furono messi in fuga. Essi ebbero una decina di feriti, uno dei quali soltanto, tale Sebastiano Crivelaro, ferito da proiettile che si teme gli abbia leso il fegato, si trova in condizioni gravi.

Sul ponte dei Molino venne gettata una bomba, che ferì cinque operai.

Nel pomeriggio fu tenuto un comizio di fascisti in piazza Cavour, che si svolse tranquillamente per l'assenza degli avversari. Un corteo percorse le vie della città cantando gli inni dei fascisti. Verso sera avvenne un nuovo scontro con scariche di rivoltelle ma senza conseguenze letali. A Porta Savonarola un gruppo di fascisti fu accolto a rivoltellate da alcuni individui appostati sotto i portici Un proiettile feriva casualmente una ragazzina di 14 anni, Ginevra Dolorati colpita al petto che è stata trasportata all'Ospedale in grave stato.

La situazione però si va ristabilendo La città per lo sciopero dei fornai è rimasta senza pane. Anche i giornali non si sono pubblicati. Si crede che domani il lavoro sarà ripreso.

La difficile situazione in Inghilterra

Aruolamento di polizia in tutti i Comuni

LONDRA, 7. = Una compagnia di intimidazione si è iniziata nelle miniere di carbone nel paese di Galles allo scopo di impedire il funzionamento delle truppe. Nella Scozia in una miniera dove alcuni volontari azionavano le pompe sono state gettate parecchie bombe. In seguito a ciò il direttore si è impegnato a licenziare i volontari, Disordini si sono rinnovati disordini questa sera a Ordeath dove è stata rotta la vetrina di un negozio ed è stato saccheggiato un magazzino.

La polizia ha dovuto eseguire una carica a colpi di bastone per disperdere i rivoltosi. Stamane vi sono stati nuovi. La polizia è stata assalita a colpi di pietra e di bottiglie ma gli agenti hanno resistito benchè molti di essi fossero feriti. In un villaggio presso Edimburgo sono state saccheggiate alcune scuole. Nella regione di Roddal, nel paese di Galles numerose miniere sono già allagate ed altre stanno per esserlo. Nella regione di Lassark i volontari e gli studenti di università che azionavano le pompe hanno dovuto abbandonare il lavoro. Nella regione di Hamilton è stata distrutta una turbina recentemente installata ch'era costata diecimila sterline. Oggi a Wattstowa numerosi minatori hanno circondato la miniera ed hanno ordinato ai lavoratori di risalire. Il direttore di quella miniera ha promesso di far risalire i lavoratori alle due del pomeriggio. I minatori sono recati alla miniera di Talrstowa facendovi sospendere il lavoro.

La centrale elettrica che forniva la forza a diverse miniere della medesima città ha cessato di funzionare. Fatti analoghi si sono verificati nella regione di Ferassale. Quasi tutti gli alti forni sono chiusi. Le miniere del ferro del settentrione dello Iorkeshire e gli alti forni della regione di Tecs, hanno cessato il lavoro.

Migliaia dei lavoratori delle miniere e delle fonderie di ferro di Talkch dovranno essere licenziati.

Arruolamento di volontari di polizia

Una conferenza tra i ferrovieri e gli operai di trasporto avrà luogo domani. Il governo ha dato ordine a tutti i Municipi di cominciare l'arruolamento di agenti di polizia volontari. Questi sono semplici cittadini che in tempo di crisi s'impegnano gratuitamente di prestare l'opera di agenti di polizia per concorrere a mantenere l'ordine pubblico.

Il rifiuto dei minatori

LONDRA 7. (camera dei comuni) Lloid George annuncia il rifiuto della federazione dei minatori di permettere che gli operai al servizio delle pompe riprendano il lavoro prima che sia stabilito un sistema nazionale del salario, e una *Pool Nazionale* (messa in comune della riserva delle miniere). Poichè aggiunge Lloid George, è accertato che la Federazione dei minatori non vuole discutere se non si accorda soddisfazione alla totalità di queste sue domande, il governo contando sulla assistenza della grande massa del popolo. (*Vivissimi applausi*), deve ricorrere a tutti i mezzi di cui dispone per far fronte alla situazione così creata.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Dopo breve malattia spirava fra il compianto generale

Domenico Berti

d'anni 45

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo alle 17.30 di oggi partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 8 aprile 1921.

La ditta Luigi Moretti partecipa con dolore la morte, ieri avvenuta, di

Domenico Berti

da molti anni suo affezionato agente dell'Azienda coloniali.

I funerali seguiranno alle ore 17.30 di oggi, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 8 aprile 1221.

La famiglia Biagio Pecile

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone e le rappresentanze delle Associazioni che intervennero a rendere omaggio alla lacrimata salma del loro adorato

GIOVANNI

Società Anonima Coop. di Lavoro

Mandamentale Ampezzana

Rendiconto al 31 gennaio 1921.

ATTIVO

Denaro in Cassa	L.	3793.13
Merci e materiali in magazzino	»	13277.70
Mobili in ufficio	»	1336.28
Depositi cauzionali	»	400.—
Crediti diversi	»	82165.43
Totale attivo	L.	100972.54

PASSIVO

Capitale sociale	L.	1140.—
Debiti diversi	„	84214.17
Totale passivo	L.	85354 17
Utile netto	»	15618.37
A pareggio	L.	100972.54

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola
Annunci varii cent. 10.
Commerciali cent. 15 (minimo 20 parole)

CEDESI negozio mercerie - fabbrica maglieria moderna - Via Bertaldia 26 Udine.

CAUSA PARTENZA vendonsi camere letto nuove a prezzi di combinazione. Per informazioni rivolgersi via Cavour 10 terzo piano.

25ENNE licenza ginnasiale occuperebbesi subito quale contabile dattilografo corrispondente italiano Francese Udine o provincia Ottime referenze Scrivere Cassetta 876 Unione Pubblicità Udine.

GENEROSA MANCIA procurandomi casa o appartamento muri vuoti città con tre o quattro stanze al minimo cucina compresa. Scrivere Cassetta 881 Unione Pubblicità Udine.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 800 mensili fisse provvigioni. Gibolano Marucci, Montevarchia.

RIVOLGERSI Agenzia Principale Assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Caiselli) per assicurazioni Incendio, Grandine, Trasporti, Vita, Furti.

ANALIZZANDO chimicamente vostri capelli, conoscerete vostro avvenire. Consulti gratis reclam. Inviare pochi capelli, francabollo Avvenire Casella 32 Milano.

IMPORTANTE centro del Friuli vendesi causa trasloco avviatissima industria lavorazione cementi Rivolgersi all'Agenzia Munisso e D'Agostini Via Savorgnana 16 Udine.

CERCA AFFITTO molino con trebbia, eventualmente acquisterebbesi Scrivere Enrico di Benedetti Caffè Manzoni Udine.

Conferenza Dantesca. — Dobato 9 corr., nella sala della Biblioteca Comunale si avrà la nuova conferenza Dantesca.

Parlerà il sig. prof. Nazzareno Meneghetti, della R. Scuola Tecnica di Conegliano, sul tema «Soreello»

L'associazione nazionale Alpini, Sezione di Udine, avverte tutti gli alpini, in congedo e sotto le armi, soci e non soci, che presso la propria sede, Piazzetta Valentinis N. 2, è istituito uu Ufficio per l'assistenza generale di essi. Per le prestazioni personali l'ufficio rimane aperto dalle ore 20 30 alle 22. Indirizzare la corrispondenza al recapito suddetto.

I velocipedastri. — Molto saggiamente l'amministrazione Comunale ha disposto per il ripristino delle tabelle «Viale riservato ai pedoni» lungo i viali della circonvalazione e in altri, per togliere il mal vezzo che ciclisti, e conduttori di carretti e militari a cavallo hanno preso a metodo, di percorrere quei viali, con incomodo e talora grave pericolo dei pedoni.

Ma che cosa si viene ora verificando?

Alcune, e non sono molte, persone ben pensanti e disciplinate, si vedono marciare in bicicletta nel mezzo della strada, nel polverone o nel fango, mentre la maggior parte dei ciclisti e carrettieri continua a percorrere tranquillamente i viali.

Ciò non dovrebbe più oltre continuare: e per evitare i pericoli ai quali l'Amministrazione Comunale vuol porre riparo, e, se vuolsi, anche per la evidente ingiustizia che si perpetua a tutto svantaggio delle persone ossequienti ai regolamenti. L'Amministrazione Comunale mandi per qualche giorno e per lunghe ore alcuni vigili in borghese con il preciso mandato di colpire di contravvenzione i ribelli alla disposizione comunale, e si vedrà finalmente cessare il deplorevole abuso.

Campionati atletici friulani
Le prossime gare

Indetti dall'associazione sportiva udinese si svolgeranno nella nostra città dei campionati atletici friulani nei giorni di domenica 17, 24 aprile, e 8 maggio.

Alle gare potranno partecipare tutti i dilettanti appartenenti a società friulane ed i militari dei reparti di stanza nella nostra provincia.

I campionati si svolgeranno regolati dal seguente programma:

Domenica 17 aprile: Corsa veloce m. 100 (a seconda del numero dei concorrenti, batterie semifinale e finale). Corsa di resistenza, m. 500 su pista. Salto in alto con rincorsa. Salto in lungo con rincorsa. Lancio del giavellotto impug. Lancio della palla vibrata. Gara «complessiva»:

1. Progressione libera ad ognuno dei 4 grandi attrezzi. 2. Getto della palla di ferro. 3. Sollevamento bilanciere kg. 40: 4. Salto misto. 5. Lancio del disco. 6. Lancio del giavellotto. 7. Corsa m. 100.

Domenica 24 aprile: Corsa di mezzo fondo m. 800, marcia km. 3, salto da fermo in alto, salto da fermo in lungo, salto con l'asta, lancio del disco, campionato allievi:

1. Esercizi a corpo libero di Trento, 2. corsa veloce m. 90, 3. salto in alto m. 0.80, salto in lungo m. 3.

Saggio ginnastico delle tre squadre allievi dell'associazione sportiva udinese.

Domenica 8 maggio: corsa con ostacoli m. 110, mezzofondo m. 400, cross-country m. 10000, gara staffette m. 1600, salto misto, salto triplo, getto della palla di ferro, campionato sociale foot-balleurs:

1. corsa veloce m. 100, 2. salto misto 1-2, 3. calcio d'invio da fermo, 4. calcio d'invio con rincorsa.

Campionato allieve: 1. esercizio a corpo libero di Trento, 2. corsa veloce m. 80, 3. salto in alto con rincorsa m. 0.70, 9. salto in lungo con rincorsa m. 2.50.

I premi per ogni gara saranno: 1.o med. d'argento grande e diploma di campione 1921. 2. med. d'argento media. 3. med. di bronzo grande. 4. med. di bronzo piccola. Per la gara staffetta, premi speciali alle società e ai concorrenti delle due pirme arrivate.

Beneficenza

Orfane di guerra (via Ribis). — La Banca Cattolica, in occasione del suo venticinquesimo anniversario, lire 200.

Cucina popolare. — Cav. uff. Giovanni Bissattini 100.

Istituto Micesio. — La Banca Cattolica, nell'occasione sopra accennata, 300.

Rifugio Bambin Gesù. — La stessa Banca, nella medesima occasione 400. — I signori Soselli, Ing. Pachi[illegible] prof. comm. Carletti, prof. Liso, offrirono, per la Pasqua, pane dolce alle bambine del Patronato e del Rifugio Bambin Gesù (via Ronchi, 5[illegible]) ed il Forno Municipale concorse gratuitamente nella fattura.